

EDUARDO «RICREA» A ROMA «'NA SANTARELLA» DI SCARPETTA



Un incanto rossiniano

La commedia vive, spiritosa e maliziosa, nella scatenata figura della protagonista e in una deliziosa e azzeccata galleria di personaggi - Il regista grande anche come attore e come maestro di attori - Travolgente successo

A Pasqua il teatro non riosciva più degli altri, hanno lavorato sodo, questi giovani, Eduardo e i suoi attori, per presentare ieri sera a Roma, all'Eliseo, il nuovo spettacolo della compagnia "Ricrea" di Eduardo Scarpetta.

Oggi concerto a Borgo di Trappeto

Dal flauto dolce musica per tutti

Felice attività del «Centro studi e iniziative» di Partinico diretto da Danilo Dolci

Una riprova del «Chi-ja-da-sé-ja-per-tre», esteso al campo musicale, viene dal «Centro studi e iniziative» di Partinico, che fa musica per suo conto.

Daniolo Dolci ci invita ad un concerto pasquale - alla lettera - in programma nel pomeriggio di oggi (17.30), a Borgo di Trappeto, sul mare.

Un salto fin lì, l'abbiamo in mente da tempo, e non è colpa nostra se questa non è ancora la volta buona. Ma stiamo seguendo quel che succede di nuovo, nel settore della musica, grazie al «Centro» di Danilo Dolci: a Trappeto funziona un Auditorium e la musica incomincia a non essere più soltanto un'astratta aspirazione.

A Trappeto si è ormai alla terza stagione concertistica, alla quale si affianca sempre un'attività pedagogica, incentrata sullo studio del flauto dolce, entrata nelle scuole di Alcamo e di Partinico, e di questo antico strumento (ebbe fortuna nel Sei-Settecento) ha ritrovato in Sicilia una via voglia di rivivere che, alla letteratura classica, si è aggiunta una nuova, interessantissima produzione di composizioni moderne. E non solo, che si è anche costituita una «Società italiana del flauto dolce» (SIFD), la quale pubblica un bollettino semestrale e offre preziose indicazioni per l'acquistamento del flauto dolce, come in Sicilia chiamano il flauto dolce. Nel bollettino c'è un elenco degli iscritti alla SIFD: guardate quelli di Partinico: il flauto dolce trova al suo fianco tutta la famiglia Dolci: Amico, Danilo, Cielo, Chiara, Daniela, Libera e Vincenzina. Ma ora questo strumento uscito dall'ambito della famiglia, è al centro di un'attività che richiama a Trappeto musicisti e solisti di fama internazionale, i quali svolgono concerti e seminari. Alla

schiera di questi solisti (Ferdinand Conrad, ad esempio, Edgar Hunt ed Edwin Altom), che si vogliono unire, è possibile il suo talento, a giudicare dalle difficoltà della Sonata per flauto dolce e pianoforte, composta per Amico Dolci dal musicista siciliano Ettore Solimano (Marsala, 1926). Una Sonata in tutta regola, bella e difficile.

A Trappeto si danno convegno anche musicisti del Conservatorio di Palermo (insegnanti ed allievi), nonché dell'Orchestra sinfonica siciliana, in questo caso tributando alle stagioni musicali del «Centro»: sei concerti e due seminari nel 1970; tredici concerti e un seminario nel 1971. Oggi, in un'aula di questo centro, a Trappeto per il concerto pasquale, che è un concerto monografico in onore di Ettore Solimano, si daranno concerti di composizioni, dalla Sonata per violoncello e pianoforte, risalente al 1918 alle Evoluzioni n. 3, per flauto dolce e pianoforte, recentissime.

Al pianoforte l'autore, al quale si alterneranno le pianiste Wanda Anselmi e Rosaria Panzica, il flautista Salvatore Buetto, il violinista Salvatore Cicero, il clarinetista Vittorio Luna, il violoncellista Giovanni Ferrera, il flautista Don Felice, a chiudura, la Sonata di cui è dedicatario e le Evoluzioni n. 3. E in un concerto come questo, si riafferma la volontà di Danilo Dolci e dei musicisti che collaborano con lui - di «portare la musica a tutti, affinché divenga di tutti».

e. v.

1 Maggio a Mosca con l'italturist

Trasporto: Aereo, Durata: 5 giorni, Partenza 28 Aprile

Quote di partecipazione: da Roma L. 135.000, Milano 130.000



italturist vacanze nei paesi dal cuore caldo

Primi film per la Mostra d'autore

SANREMO. 1. La commissione per la selezione dei film partecipanti alla XV edizione della Mostra internazionale del film d'autore, che si svolgerà a quest'anno a Sanremo dal 7 al 14 aprile, prossimo, ha già ammesso alla Mostra i film francesi Le due inglesi e il continentale di François Truffaut, e Faustina e la bella estate di Nina Companeez, il canadese Mio zio Antonio di Claude Jutra, il cecoslovacco Licenza di Pasqua di Jiri Hanibal, il film danese Il disertore di Tomas Krageh e Vita in Danimarca di Jorgen Leth, il giapponese Storia del Giappone del dopoguerra - raccontata dalla cameriera di un bar di Shohei Imamura, il film indiano Segreti di Philip Saville e Tutti i vantaggi di Christopher Mason, lo statunitense 200 mols di Frank Zappa e il tedesco Senza indulgenza di Theodor Kotulla.

Marlene diva e antidiva canta in Versilia



VIAREGGIO, 1. (a.c.) - Marlene Dietrich canta domani sera in un'aula del teatro di Versilia: una notizia che fa sempre una certa impressione su un pubblico abituato a vederla solo in teatro. E si presentano ormai quasi dei cimeli storici. Canterà molte canzoni vecchie e nuove; e fra queste, naturalmente Lili Marlene.

Marlene si è presentata oggi pomeriggio ad un incontro con i rappresentanti della stampa: ha cercato, in ogni modo, di smitizzare il peso del suo nome, e di non dare le domande dei giornalisti. Ma, in fondo, questo tentativo di rendersi «umana» non è riuscito. Forse è impossibile, per una «diva» che da quarant'anni calca le scene, togliersi di dosso tutto ciò che l'ha fatta diventare «diva». E si è presentata subito da «diva»: ha fatto spemere immediatamente i riflettori che erano puntati su di lei; ha lasciato ai suoi fotografi che solo per pochi attimi hanno potuto riprenderla. Poi ha risposto alle domande: «Canta perché ha bisogno di lavorare, non ha particolari ricordi; nessun personaggio che ha interpretato la intelligenza; è felice guerriera; si prepara con molta pignoleria; non ha ambizioni particolari; non parla di politica».

Questa la Marlene Dietrich odierna: un personaggio che cerca di stare al passo con i tempi, che fa finta di essere annoiata dalle conferenze stampa, dalle domande dei giornalisti che, in fondo, sono sempre una buona pubblicità; ma canta perché la paga - come ha tenuto a dire - e quindi non capisce perché tanto interesse intorno a lei. Un modo, in fondo, di continuare ad essere «diva», lei che riconosce che il divismo è ormai superato.

Joseph Losey presidente della giuria di Cannes?

CANNES, 1. Avvicinandosi la data di svolgimento del Festival di Cannes (4-19 maggio) ferve la preparazione della manifestazione e si danno per certi (o quasi) i film dei diversi paesi partecipanti. Fra i film selezionati definitivamente ci sono: The ruling class di Peter Medak (Gran Bretagna), Israel ross di Moshe Misrahl (Israele), Shinmoku («Il silenzio») di Masahiro Shimoda (Giappone), Le ore di Giuseppe Bertolini (Italia), Le dette di Gilles Carle (Canada) e il cortometraggio polacco La route. Per quanto riguarda l'Italia essa ha già designato ufficialmente La classe operaia va in paradiso di Pierluigi Pizzi e il film di Pierluigi Pizzi e il film di Pierluigi Pizzi e il film di Pierluigi Pizzi.

Inoltre dovrebbero essere selezionati: Whisper and cry di Ingmar Bergman (Svezia); The visitors di Ella Kazan (Stati Uniti); Il padrino di Francis Ford Coppola (Stati Uniti); Le compagne di Slesia di Peter Fleischmann (Repubblica federale tedesca); Malpertuis di Harry Kummel (Belgio); Roi, dame, valet di Jerzy Skolimowski (Repubblica federale tedesca); Fratello sole, sorella luna di Pierluigi Pizzi e il film di Pierluigi Pizzi e il film di Pierluigi Pizzi.

Queste le prime canzoni scelte per il «Disco per l'estate»

«Il giardino delle delizie» di Saura miglior film spagnolo

BARCELONA, 1. Il Premio San Giorgio per la migliore pellicola spagnola è stato assegnato quest'anno a El jardín de las delicias («Il giardino delle delizie») di Carlos Saura.

EDITORI RIUNITI TOGLIATTI, Opere II (1926-1929)

ASSUNZIONE DI N. 8 MEDICI PRESSO L'OSPEDALE PP. DI PIEMONTE DI NAPOLI

le prime

Cinema Chato

Un «mezzo sangue» apache, di nome Chato, uccide per legittima difesa lo sceriffo del paese dove si è trovato a passare; i maggiori del luogo, sotto la guida di un ex ufficiale sudista, che per l'occasione ha rispolverato la vecchia divisa, gli danno la caccia. Sono una dozzina, e Chato è solo, ma conosce bene la terra su cui si muove, le sue insidie e le sue risorse. Così, mette in difficoltà gli inseguitori, che vengono scarseggiando di acqua e di cibo. Nonostante ciò, essi riescono a raggiungere la casa isolata di Chato, oltregrando la sua donna (in assenza di lui), ammazzano un suo compagno. A questo punto l'apache, che finora aveva cercato unicamente di sfuggire ai suoi persecutori, passa al contrattacco. Invisibile, inafferrabile, astuto e paziente, li colpisce uno dopo l'altro: i contrasti all'interno del male assorto gruppo, passa a un'analisi politica, finisce per capire che è meglio ritirarsi, ma un fanatico razzista gli si oppone e fanno il resto. La vittoria sarà dunque di Chato.

Decamerone proibito e Decameron n. 2

Queste le prime canzoni scelte per il «Disco per l'estate»

«Il giardino delle delizie» di Saura miglior film spagnolo

Tempo d'amore

Tempo d'amore

Burton in «Sotto il vulcano»

RAI TV oggi vedremo

COLAZIONE ALLO STUDIO 7 (1° ore 12,30)

LA DONNA DI PICCHE (1° ore 21)

domani vedremo

IL GRANDE PAESE (1° ore 21)

programmi

OGGI TV nazionale

Radio 1°

Radio 2°

Radio 3°

DOMANI TV nazionale

Radio 1°

Radio 2°

Radio 3°